

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale 12 trimestrale 6 medio 3
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovechio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 24 aprile.

Il *Journal officiel* pubblica un decreto sull'organizzazione della Tunisia, ed ecco verificate le previsioni circa l'indole o gli scopi della spedizione francese. Ed ecco pur la convenienza che, per la sua colonia colà, l'Italia tenga a serio calcolo i rapporti diplomatici con la Francia, e che al più presto sia nominato l'ambasciatore presso il Governo della Repubblica. E poiché nello stesso *Journal officiel* è già pubblicato il decreto che autorizza il Governo a ratificare e far eseguire il trattato di commercio con l'Italia, ci auguriamo che al più presto eziandio il nostro Parlamento permetta che il trattato sia sancito dalla firma del Re. Ormai nuove modificazioni ed aspirazioni ad immegliamenti per la tutela delle nostre industrie, non farebbero che opporre ritardi e produrre nuove resistenze; quindi al postutto ne deriverebbe un danno ai nostri bene intesi interessi economici.

Dai diari di Vienna rileviamo che le Delegazioni austriaca ed ungherese approvarono la domanda di credito per la pacificazione della Bosnia e della Erzegovina. Però continuano le dolorose note su questo atto della politica austriaca, cui annuiva l'Europa. Tra gli altri, la *Neue Freie Presse* rileva con molta eloquenza la gravità delle conseguenze di quell'atto.

«La situazione — scrive il giornale viennese — è fuori di misura sfavorevole. Ad eccezione del fatto che in complesso la insurrezione venne militarmente domata, il Governo non fu in grado di cominciare alcun che di consolante alle Delegazioni. L'amministrazione non ha fatto progressi, le entrate sono sempre mischine; il regime austriaco non ha guadagnato simpatie. Invece le risposte del Governo alle interrogazioni fattegli per quanto i ministri si sieno studiati d'indorare l'amara pillola, aprono la prospettiva ad una serie sconfinata di gravi sacrifici, che la occupazione impone ancora alla monarchia, e noi dovremmo raccomandarci alla nostra buona stella affinché i fatti in realtà non sieno anche peggiori di quello che già si possono prevedere, sia pure escludendo la eventualità di nuovi sgradevoli incidenti.

«Soprattutto il nuovo credito richiesto di 23 milioni basta a dimostrare tutta l'ampiezza delle spese occorrenti in quei disgraziati paesi. La prima domanda del Governo per combattere la insurrezione fu di otto milioni, e di fronte ai diffidenti il ministero comune aveva affermato che poteva darsi questo credito venisse oltrepassato di qualche poco. Or bene il caso è avvenuto, ed importa niente meno che il triplo della prima esigenza. Ma neppure con ciò si può dire che l'incidente della insurrezione sia totalmente esaurito e pagato. Alla domanda dei delegati ungheresi se questa somma basterà per lo meno a coprire tutte le spese militari, il ministro della guerra rispose che i suoi calcoli si basano sulla supposizione e di-

ponderà dal realizzarsi delle sue previsioni, se occorreranno o no ulteriori esigenze ».

SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Il R. Prefetto ha convocato in sessione straordinaria l'onorevolissimo Consiglio provinciale per il giorno 29 aprile. Or diremo due parole sugli argomenti di essa sessione.

E dapprima esterneremo il nostro rincrescimento per la rinuncia, presentata dal dottor Arturo Zille, alla carica di Deputato. La rinuncia allega motivi di famiglia, e sappiamo che né gli uffici del R. Prefetto né quelli de' Colleghi valsero a farla ritirare; dunque il Consiglio dovrà passare a nuova elezione. La quale, speriamo, sarà una forza data alla Deputazione a compenso della forza che questa perde per la rinuncia del dottor Zille. E ciò riconosciamo assai volentieri, quantunque il Zille non sia uno de' nostri amici politici. Difatti non siamo già noi che lasciamo venire e andarsene i nostri uomini pubblici senza occuparci de' fatti loro. E noi sappiamo assai bene come il dottor Zille, dapprima qual Sindaco di Porcia, poi qual Consigliere ed infine Deputato provinciale, dette prova di molta capacità amministrativa e di cultura nell'economia sociale, intorno ai cui più importanti problemi ebbe talvolta a scrivere copiosamente, meritandosi gli elogi della Stampa. Così alcune di lui Relazioni qual membro della Deputazione provinciale recano l'impronta della scienza associata alla pratica amministrativa. Quindi è che ci spiace questa rinuncia del dottor Zille, anche perché ci dimostra in lui la risoluzione di non occupare, almeno per qualche anno, cariche pubbliche.

Il primo oggetto, su cui il Consiglio è chiamato a deliberare, si è l'appalto della *Ricevitoria provinciale* per il quinquennio 1883-1887. E su questo argomento abbiamo una particolareggiata Relazione del Deputato cav. Milanese che esamina partitamente il modo della nomina, l'aggio con cui retribuiva il servizio, la cauzione da prestarsi dal Ricevitore.

Il Relatore ricorda come nel 1877 il Consiglio avesse deliberato di preferire il sistema dell'asta; mentre al presente, per l'importanza della cauzione e per gli aggi ridotti ai minimi termini non essendo probabile la concorrenza degli aspiranti, crede preferibile il sistema della terna, perché in questo modo si avrebbe oltre la cauzione legale anche una cauzione personale che assicura, oltre della solidità e della moralità, anche del buon servizio.

Riguardo all'aggio, una tabella statistica compilata dal Relatore dimostra come questo sia assai diminuito dal quinquen-

nio 1873-1877 all'ultimo quinquennio 1878-1882; e tanto da potersi concludere che nello spirante quinquennio la Provincia, con meno della metà della spesa dell'antecedente, poté avere un buon servizio. Quindi propongono di tenere eziandio per il prossimo quinquennio, per base dell'aggio, i centesimi 25 per ogni cento lire di riscossione.

Riguardo alla cauzione, dopo parecchie osservazioni di erudizione amministrativa, il Relatore conclude affinché la cauzione per le rendite provinciali sia ritenuta in lire 52,545.

Il consigliere provinciale cav. Vincenzo Andervolti (che non di rado nelle sedute pubbliche udiamo protestare con energia giovanile contro l'esorbitanza delle imposte e contro spese non necessarie) mandò da Spilimbergo una mozione, affinché il Consiglio provinciale facesse promotore di un accordo fra tutte le Deputazioni provinciali del Veneto e della Lombardia per un'equa diminuzione dell'imposta sui terreni, in pendenza della perequazione fondiaria.

I lagni, cui s'ispirò la mozione del consigliere Andervolti, sono notissimi, perché ripetuti da tanti ed incessantemente. Egli poi li ha voluti esprimere col linguaggio eloquentissimo delle cifre, riportando una tabella che dimostra quanto pagano in media, e troppo variamente, le varie regioni d'Italia per ogni ettare di terreno censito; e da questa tabella (che ha già fatto il giro di tutti i giornali) risulta sì come la Lombardia e la Venezia siano, in confronto alle altre, enormemente aggravate. Di più, da altri fatti e criteri ha dedotto il supremo bisogno di riformare il vigente sistema tributario, ed ha citate le mozioni udite in Parlamento, e persino si è ricordato di una petizione di millequattrocento Municipi, per cui l'on. Cavalletto aveva, sino dal 1878, chiesta ed ottenuta l'urgenza, con la quale quei Municipi domandavano appunto il riordinamento dell'imposta sui terreni. E le intenzioni del consigliere Andervolti sono per fermo ottime, ed il triste quadro che egli fa di buona parte delle proprietà rurali non è esagerato, tanto più che risultò tale eziandio dopo le indagini per l'inchiesta agraria, da cui abbiamo riferito testualmente le dolenti note per la nostra Provincia.

Se non che, malgrado ciò, e malgrado che noi pure siamo colpiti dolorosamente per un fatto spiacentissimo, quello delle numerose vendite coatte di beni immobili che avvengono tutti i giorni fra noi, non sappiamo davvero quanto possa riuscire ad effetto pratico la mozione dell'egregio Andervolti. Egli vorrebbe che il Governo, prima della perequazione, concedesse un'equa diminuzione dell'oli-quota di carico sui terreni, la concedesse piegandosi all'insistenti domande delle Deputazioni provinciali della Venezia e della Lombardia! Ebbene, noi dubitiamo assai dell'effetto di simile mozione; anzi riteniamo che il Governo sarebbe, con

rincrescimento, astretto a respingerla. Che venisse essa dal Consiglio provinciale del Friuli, sarebbe giustificato per i flagelli della pellagra e dell'emigrazione, per essere tra noi la proprietà assai divisa ed impotente a difendersi contro la fiscalità degli Esattori; ma, non ostante tutto ciò ed altre ragioni assai valide, non riteniamo che il voto favorevole del Consiglio provinciale, anche se volesse ad associare nella mozione tutte le Deputazioni provinciali della Venezia e della Lombardia, muterebbe d'un iota la condizione. Al cav. Andervolti, dunque, diciamo che teniam conto della sua onesta intenzione; ma lui pure preghiamo a tener conto della promessa contenuta nell'Esposizione finanziaria dell'on. Magliani, secondo la quale il Ministro delle finanze presenterà un definitivo Progetto per la perequazione fondiaria. Anzi ormai può dirsi con sicurezza che l'adempimento di questa promessa darà opportunità alla nuova Legislatura di recare, col riordinamento completo del nostro sistema tributario, un immenso beneficio alla Nazione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza MAUROGONATO

Sedute del 22 aprile.

Lacava svolge una sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Gorgoglione al mandamento di Corleto Perticara. Consenziente il guardasigilli, è presa in considerazione.

Convalidasi l'elezione contestata di Antonino Lopresti a deputato di Calatufimi.

Riprendesi la discussione sulle spese straordinarie militari.

Il ministro della guerra Ferrero scagionasi dalle accuse rivolte alla sua amministrazione circa i ritardi negli studi pel piano generale di difesa del paese.

Circa il concetto direttivo delle opere proposte, dice essere evidente; cioè di provvedere alla difesa periferica terrestre e litorale.

Risponde ai diversi oratori che attaccarono l'amministrazione.

Righi e Massari replicano. Nicotera non è soddisfatto della risposta del ministero, che ha detto: si fa quel che si può. Se il governo chiede dei sacrifici al paese, è perché prevede forse giungerà il momento in cui si avrà la necessità di difendersi.

Ferrero risponde quanto al tempo che l'art. 3 gli permette di ridurre. Quanto alla somma ripete bastare alle opere più urgenti, e poter provvedere alla difesa.

Magliani dimostra come Cavour cercasse bensì di conciliare gli interessi militari cogli economici del paese, ma non dimenticò mai questi ultimi.

Abbisò la voce, perchè passava la sorvegliante, camminando presta a piccoli passi, facendo le finte di non intendere.

Di fronte la infermeria generale, andando dalla parte della via dell'infermeria, verso la cucina, vi è un viale d'acacie, non è vero? Ebbene, il coltello è sotto la terza acacia a man dritta, andando verso la cucina! La terza capisci?...
 Paolina, tutta intenta al suo racconto, non vedeva la sorvegliante, che, parendo dividere una matassa di filo, tendeva l'orecchio ed ascoltava, tutto d'un tratto divenendo pallido il suo terreo viso.

Distesa, stecchita, Matilde non si muoveva. Ma udiva?... Ma capiva?...
 — Il terzo albero! — ripeteva Paolina con l'asprezza di una idea fissa.

Il terzo, intendi bene, Matilde! E, se io fossi in te, ah! come lo conficcherai il mio coltello nel cuore di quella ragazza! Imparerà così!...

La sorvegliante — tutta turbata — si affrettò ad avvisar Pedro che si pose a ridere, e Villandry che l'ascoltò un po' più serio.

— Pedro, voi avete torto di prender le cose tutte dal lato troppo ridicolo, secondo la vostra abitudine — così gli diceva la piccola e magra sorvegliante,

Perrone dirigo al ministro domando sugli sbarchi e sbarramenti alpini.

Ferrero risponde.

Maldini, relatore, dice che la discussione fu portata anche su questioni non comprese nella legge che sta dinanzi.

Annunziata una interrogazione di Massari se il ministro degli esteri intende di pubblicare i documenti sulla Baia di Assab.

Mancini consente sia svolta subito.

Massari la svolge.

Mancini risponde che il governo vede giunto il momento di pubblicare i documenti su Assab e sono già in corso di stampa.

Massari ringrazia.

Levasi la seduta ad ore 6.10.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Bersagliere* dice che il Pianciani ha rassegnato le proprie dimissioni da sindaco di Roma.

Il Comizio convocatosi all'Alhambra per trattare della crisi municipale deliberò di appoggiare il sindaco Pianciani e di chiedere al ministro Depretis lo scioglimento del Consiglio comunale.

Le decisioni dell'assemblea dei Presidenti delle Associazioni costituzionali ha adottato il seguente programma per le prossime elezioni: facoltà di porsi d'accordo coi partiti costituzionali; mantenimento della legge sulle guarentigie; chiedere che l'azione del governo sia più energica e dignitosa; studio della riforma amministrativa; difesa degli interessi delle classi agricole, servendosi nelle elezioni.

Caltanissetta. La notizia del ricatto di Benitendi è assolutamente falsa; egli stesso si presentò al prefetto di Caltanissetta lamentandola.

Le condizioni della sicurezza pubblica in provincia sono ottime.

Verona. Soleani riuscirono i funerali che la città di Verona rese all'illustre scultore Fraccaroli.

L'assessore conte Piatti ricevette la salma in nome del Municipio: venne depositata alla Stazione sotto una guardia d'onore; poscia il corteo ufficiale si recò a levarla a la.

Il carro funebre, a quattro cavalli, preceduto dalla banda, dai pompieri, dai vigili, era circondato dalle principali autorità: il prefetto Gadda, il sindaco senatore Camuzzoni ecc. Venivano poi i figli ed i parenti. Uno stuolo immenso di popolazione formava il corteo.

Pervenuti al cimitero, dopo aver attraversato le vie principali della città, l'assessore avv. Gemma lesse in nome della Giunta un bellissimo discorso, ricordando le opere e l'affetto del defunto per la sua città natale, cui donò i numerosi modelli delle sue creazioni.

Il corpo venne poi depositato in luogo appartato del cimitero; sarà più tardi deposto nel Pantheon degli illustri veronesi che si sta compiendo.

facendo col suo labro inferiore una smorfia. — Niente di buono certo ne può venire da tutto questo!

— Volete che si separi Paolina da Matilde? È affatto inutile. Desso si troveranno ancora nel cortile. L'affare del coltello è puerile; Matilde è in uno stato da non capir niente di quanto le va intonando gli orecchi l'altra; in ogni caso, non se ne ricorderà di certo quando sarà svegliata.

— Chi lo sa? — gli osservò con un che di dubbioso Villandry.

— Oh! perdono — disse Pedro, sempre allegro; dimenticava che si tratta della sicurezza della giovane Barral!... Ma si fermò vedendo l'espressione di tristezza cui si atteggiava il viso dell'assistente. La piaga sanguinava; egli soffriva, il povero Villandry.

— Ti chieggo perdono, — fece Pedro.

Da tal momento, Giorgio sorvegliò specialmente Matilde. Egli era persuaso che quell'insensata di Paolina poteva imprimere la sua volontà in quella della catalettica; e quanto in Paolina era collera irreflessiva; vano furore e vago, poteva tosto nel cervello di Matilde diventare idea fissa, il realizzare la quale sarebbe unico pensiero di quel cervello mal sano.

(Continua).

AMORI DA OSPEDALE

XIII.

Sala S. Laura.

(Segue).

— Si dell'acido solforico! La bella idea! Vuoi che te ne porti quando uscirò? — chiedeva a Matilde — ti venderai...

— Acido solforico?

— Andrò dal farmacista... ne domanderò... farò una ricetta falsa!

Matilde tremava quando siffattamente Paolina le parlava.

Vendicarsi?... Perché vendicarsi?... Era miglior cosa dimenticare, e morire, morire come se si addormentasse dolcemente. Ah! la bella cosa!...

E ricadeva nei suoi sogni, sentiva una atroce fiacchezza, l'incurvamento della vita; voleva dormire, dormire sempre, svegliarsi mai...

— È tanto dolce il dormire!

Un giorno, dopo un orribile dolore risentito sulla sommità della testa, al

vertice, provando poi come una soffocazione, come una palla verso il cuore, bruscamente esclamò, che come un rosso vapore la avviluppa. S'era fatta pallidissima, un freddo sudore le colava dalla fronte. Cadde subito dopo in uno stato di sonnolenza singolare, non si muoveva, non parlava, ma capiva tutto, e ciascuna idea che le si sussurrava andava a riporsi in qualche angolo del suo cervello e più non usciva.

Stette così per cinque ore, senza dir una parola, cogli occhi fissi; e durante questo lungo accesso, simile ad uno svenimento, Paolina rimase inchiodata al capezzale del suo letto, assistendo Matilde, diceva ella; ma veramente parlando a bassa voce di quell'eterno soggetto di dolore e di collera: — Combette e Giovanna.

E sempre consigli selvaggi, ricominciando l'odiosa ossessione da idiota!...

— Lo so ben io cosa farei se fossi ne' tuoi panni! Ascolta. Li salasserei tutti e due, ella e lui! Meriti tu d'essere gettata nello stato in cui ti trovi?...

Matilde se ne stava sempre distesa, nella più rigida immobilità, come una morta.

Ascolta — continuava Paolina, seduta allato della ragazza ed avvicinando il suo labbro all'orecchio trasparente di Matilde — ascolta bene.

Una notte, S. Michele mi apparve. Mi disse che c'era un imbecille di scrivano d'uscire che mi voleva per amante. Era un nostro vicino, brutto come un pidocchio. Puh! Pensai allora fra me, che se egli avesse tentato sedurmi quando andava a passeggio nel giardino delle piante, non lo vorrei ne cruda né cotta, gli darei una coltellata. Farei come tel dissi. M'ascolti bene tu?

S'interrompeva, guardava Matilde, pallida, colla bocca aperta, come sepolta nei suoi lunghi capelli biondi, tutta in balia a quell'accesso di sonnolenza. Immobilità del cadavere: — non muoveva muscolo, non ciglio.

Ma quasi Matilde le avesse risposto: — Si ascolto — Paolina continuava a blatterare, svolgendo spaventosamente la sua chimera.

Ecco allora cosa feci... ascoltami, Matilde... Davanti l'Ospedale c'erano dei piccini ai quali la loro sorella maggiore con un coltello tagliava delle fette di ciambella. Presi quel coltello, gettando alla ragazza un venti soldi, — perché non voglio derubare nessuno; io — e lo nascosi nella mia saccoccia. Un coltello col manico a rabeschi, col fermo di rame, appunto, che tagliava e che punzecchiava assai bene. Vuoi che ti dica dove è il mio coltello?

NOTIZIE ESTERE

Francia. Grevy firmò il decreto che attribuisce ai ministri competenti i diversi servizi della Tunisia. Tuttavia i ministri comunicheranno con Cambon soltanto a mezzo del ministro degli esteri. Il guardasigilli fu incaricato di studiare l'organizzazione giudiziaria e la creazione d'un tribunale francese le cui funzioni non implicheranno l'abrogazione delle capitazioni. La questione dell'organizzazione finanziaria è riservata.

— L'Official pubblica la legge che autorizza il governo a ratificare e se ha vi luogo, fare eseguire il trattato con l'Italia. Il testo del trattato promulghe- rassi ufficialmente dopo lo scambio delle ratifiche.

— Il National dice che una rissa minacciava di scoppiare fra gli operai francesi e italiani che lavorano al Canale di Tancarville. Le autorità dell' Havre si sono recate sul luogo per impedirla.

Russia. Parlasi di una possibile divisione di corpo fra l'imperatore e l'imperatrice, in causa di dissensi avvenuti dopo gli ultimi avvenimenti. È un bel modo di risolvere le vitali questioni della Russia...

— Il consiglio dell'impero discuterà in questi giorni la proposta del ministero della guerra chiedente un credito supplementare per la formazione di depositi di approvvigionamento permanenti nelle circoscrizioni militari di Varsavia, Vilna, Kieff ed Odessa. Questi magazzini si stabilirebbero nelle fortezze.

Svizzera. Il Consiglio nazionale approvò con 104 voti contro 20 il trattato di commercio con la Francia.

Turchia. Un rapporto consolare da Tauris 14 corr. segnala l'apparizione di una epidemia, rassomigliante alla peste, nel villaggio di Curcondere nel Kurdistan persiano sulla strada che conduce da Kerbelà al gran cimitero persiano.

Le autorità turche prendono misure alle frontiere.

Bulgaria. Venne ordinato di sciogliere colla forza i meetings che si tenessero contro il governo e di arrestare i promotori. Evviva la costituzione bulgaria...

CORRIERE GORIZIANO

Soddisfazione da gran signore. Il conto di Chambord è uso ogni anno a questa epoca di recarsi da Gorizia al suo soggiorno estivo di Frohsdorf. Il giorno fissato per la partenza era giovedì, 20 corrente.

Tutto era pronto, ma mancavano le ciliegie. Sicuro: il signor conte non può lasciar Gorizia a primavera senza aver assaggiato le prime ciliegie del luogo. Causa le brine di Pasqua le ciliegie sono in ritardo quest'anno, e si temeva assai che per questo fosse procrastinata la stabilità partenza; ma per buona fortuna pagandole 10 soldi l'una, si poterono trovare giovedì 40 ciliegie e il signor conte dopo che le gustò s'è messo in viaggio contento e soddisfatto.

Suicidio. La triste rubrica dei suicidi trova sgraziatamente copioso alimento, anche a Gorizia. Un giovane fu trovato annegato nelle acque dell'Isonzo. Venne riconosciuto per un giovane cornonese, d'anni 22, supplente presso quella scuola reale; ma s'ignorano le cause che lo spinsero in così giovane età a tale disperata risoluzione.

Uccisione. A Locovitz nel circondario di Canale (Gorizia) avvenne un omicidio, compiuto il quale l'uccisore credette di deviare da se ogni sospetto, nascondendo il coltello tra le vesti dell'interfatto, per far nascere la supposizione che si trattasse d'un suicidio. Ma una mendica, non avvertita dall'omicida, aveva tutto veduto, e diede denuncia, dopo di che al reo non fu più possibile di negare il misfatto.

CRONACA CITTADINA

L'on. Billia partiva ieri per Roma, essendo spirato il congedo domandato alla Camera. A Roma, oltre gli on. Cavalletto, Solimbergo e Di Lenna, trovavasi da vari giorni l'on. Deputato di Civile. Oggi o domani ci sarà anche l'on. Fabris. E speriamo che, essendo prossime le discussioni di qualche importanza, ci andranno pur gli on. Simoni e Dell'Angelo.

Corte d'Assise. Sul banco degli accusati s'edevano Francesco Antonini, capo guardiano delle carceri in Maniago, ed Angelo Andriani impiegato presso quella Pretura.

La Corte era presieduta dall'egregio cav. de Billi; sosteneva l'accusa il cav. N. Trua; e la difesa era rappresentata per l'Antonini dall'avv. G. Forzi, e per l'Andriani dall'avv. G. Baschiera.

Il titolo era grave e la causa occupò le udienze dei giorni 21 e 22 corr.

Ecco il fatto. Una ragazza bella ed avvenente fu condannata dal Pretore di Maniago a 15 giorni di carcere nell'agosto 1880.

Forse la bellezza si è imposta ed il capo guardiano delle carceri, ottenendo anche un corrispettivo in danaro, annotava contro verità che la Maria P. aveva scontata la pena e di conformità presentava all'impiegato competente (Andriani) la relazione in iscritto, in base alla quale veniva pure da tale impiegato annotato in modo consimile sul Registro chiamato campione penale.

Si seppe la cosa e venne iniziato processo per falso in atto pubblico e corruzione contro l'Antonini, che a sua discolpa dichiarava di essere stato istigato dall'Andriani e di aver diviso seco lui il frutto della turpe speculazione.

In poco tempo questa accusa prese consistenza, per cui anche l'Andriani fu chiamato a rispondere di complicità in tale reato.

Nei paesi di Fanna e Maniago conoscendo che l'Andriani era un giovane sobrio ed onesto, tale imputazione fu sentita con dolore e volendo pure spiegare il perchè di siffatta imputazione, ritenuta ingiusta, corsero col pensiero ai rancori di vecchia data esistenti fra la famiglia Andriani e la famiglia Girolami e ben presto da taluno si sospettò che l'accusa stessa fosse creazione dei nemici dell'imputato, tanto più che un fratello dello stesso, in vista appunto delle persecuzioni, si è in quel torno di tempo suicidato.

Furono sentiti molti testimoni, fra i quali c'erano le notabilità dei paesi di Fanna e Maniago.

L'avv. Baschiera colla solita sua diligenza riuscì a fare la luce sulle origini di questo processo.

Il Pubb. Min. sostenne l'accusa in confronto dell'Andriani specialmente, colla massima energia e con quella parola efficace che tutti gli riconoscono.

Il difensore dell'Antonini si occupò con buon esito di una questione di diritto, dacché il suo cliente aveva confessato di essere autore dei reati addebitatigli. Dimostrò cioè che il Registro carcerario non poteva ritenersi atto pubblico, perchè mancante delle forma-

lità volute dalla legge, o dopo sottili ed assennate considerazioni sulle profilate condizioni economiche del suo cliente, domandava ai giurati che volessero ammettere la forza quasi irresistibile.

L'avvocato Baschiera invece aveva un campo vasto da percorrere e con accento di convinzione, dopo avere ingegnosamente dimostrato il movente primo di sì iniqua accusa scagliata contro l'Andriani, si occupò diligentemente a criticare le deposizioni sfavorevoli, terminando il suo dire con una sentita perorazione.

Il dibattimento ebbe termine verso le 8 pon. di sabato ed in seguito al verdetto dei giurati, la Corte, accogliendo la questione di diritto proposta dall'avv. Forzi, condannava l'Antonini a tre anni di reclusione; dichiarava assolto l'Andriani, il quale fu posto in libertà.

Il verdetto fu accolto con favore dal pubblico, e l'avv. Baschiera può essere lieto di aver restituito alla vecchia madre il figlio amoroso che seppa, ad onta di tanta disgrazia, mantenerla la stima dei suoi compaesani.

Il centenario di Fröbel al nostro Giardino d'Infanzia. Gioconda e cara età quella de' fanciulli raccolti ai Giardini... Con que' loro visetti tondi, bellamente colorati dei colori della salute; con quei loro occhietti vivaci, sempre in moto; con que' capegli riccamente dalle mammine rinvolti, ma quasi sempre al pettine ribelli e che sfuggono qua e là in qualche riccio, con que' bocchini sorridenti; i bambini son proprio la poesia della vita ed hanno un culto in tutti i cuori veramente gentili e capaci di amare o che senton l'amore. Vi potrei fare una dissertazione lunga lunga su questo argomento e sfoggiare la mia erudizione profonda e meitere insieme chi sa quante belle cose; ma mi passo per questa volta di tutto ciò e perfino del — *Lasciate che i pargoli vengano a me* — del grande amatore di Nazareth; e vi dico soltanto che le nostre gentili donzelle, quando vogliono far vedere a qualche giovanetto che l'amano, si prendono in braccio un bel bambino e gli dan di que' bacioni grandi grandi e lunghi che loro sanno ben dare... Ma torniamo a' bambini, che non se l'abbiano a male...

Nel cortile del Giardino d'infanzia in via Tomadini s'erano addobbati con pennecelli tricolori gli alberi e s'era improvvisata una specie di pergolato, sotto cui dovevano poi esercitarsi i bambini. Molta — relativamente anche al luogo ed al giorno — la gente accorse; massime le mammine. E vi erano anche delle signore, tra cui notammo la contessa di Colloredo Mels, la signora Rubini-Pecile, la signora Celotti, la signorina Mantica, la figlia del comm. Prefetto, la Direttrice delle Scuole magistrali, ed altre ed altre ancora. Del sesso forte, una litania: il r. Prefetto comm. Brusi, il Sindaco senatore comm. Pecile, il Provveditore agli studi cav. Massone, il Presidente della Società operaia sig. Marco Volpe, il Presidente della Camera di commercio cav. Volpe Antonio, il Preside del Liceo prof. cav. Poletti, il Rappresentante del Consorzio filarmonico maestro Verza, i membri del Consiglio di Presidenza della Società per i Giardini d'infanzia, il Direttore delle Scuole comunali prof. Silvio Mazzi, l'assessore Municipale co. Puppi, alcuni Consiglieri comunali, il Segretario dell'Accademia prof. Occioni - Bonaffons, alcuni professori dell'Istituto tecnico ed altri ancora.

Dall'un dei lati, tutte quasi le alunne delle Scuole magistrali.

Cominvento cosa — per me almeno, che, confesso la verità nuda e cruda, sono facile a commuovermi — era l'udire il canto di que' cari angioletti, diretti senza quasi parerli dalla Direttrice e dalle maestre. Del qual canto, i migliori cori per grazia e per brio ci sembrarono: *Spunta l'april*, tratto da una canzone popolare svizzera; ed il *Gioco dei mestieri*, appropriatissimo anche ad educare quelle menti tenerelle... Ma che dico che questo canto è atto ad educare i nostri bambini?... Tutti lo sono; ed anzi le cose tutte che s'insegnano a quelle creaturine oltre che alla istruzione — e più ancora — mirano alla educazione. Vedi infatti in ogni cosa l'ordine e la pulizia; vedi il rispetto dell'uno verso l'altro; vedi l'amor proprio che si estrinseca per ognuno in quel grande desiderio di fare — e sopra tutto di far bene. Amor proprio a comprovare il quale basterà dire che uno di que' ragazzini — non vedendosi davanti il lavoro, mentre gli altri lo avevano, — si mise a piangere dirottamente...

Si può ben dire che tutto riuscì a meraviglia in questa festecciola. E gli esercizi di nomenclatura, e quelli di composizione ed i lavori manuali e la ginnastica — i bambini de' nostri giardini d'infanzia ogni cosa eseguirono in modo da rendere soddisfatti quanti erano

i presenti. Ti sentivi — ad assistere a quel loro saggio — ogni tanto involgito al sorriso; non potevi trattenerli dall'esprimere al vicino la ammirazione per quel sistema educativo del Froebel che tali risultati conseguono. Che volete di più grazioso del gioco degli uccelletti — e ad un tempo di più divertente per i bambini?... Tutti dovevano sorridere al veder quella scolaresca cui la maestra ordinaria di giocare e faceva giocare a tempo, con ordine, come devono i fanciulletti per bene.

Insomma, della festa di sabato al Giardino d'Infanzia di via Tomadini, buonissima impressione è restata in tutti che vi assistettero; ed ho sentito da persone intelligenti le gran lodi alla Direttrice signora Battaglini ed al Maestro le cui premure amorose e pazienti furono coronate del più splendido successo.

Accademia di Udine. La conferenza, tenutasi dal comm. Giuseppe Giacosa la sera del 19 corr. al Teatro Sociale, è stata rivolta, secondo la mente dell'Accademia, anche a scopo di beneficenza. Si poté infatti, saltate le spese, offrire all'Istituto Tomadini il sopravanzo di lire 74.35.

È però giusto che si sappia come la conferenza divenne un fatto compiuto e ben riuscito a merito principale di coloro, che in seno all'Accademia proposero, affinché, come alle principali città d'Italia, fosse procurata anche a Udine l'occasione di udire la splendida parola del comm. Giacosa. È perciò doveroso di segnalare i nomi dei promotori co. Luigi de Puppi ed ing. cav. Domenico Asti, e del primo specialmente, che sostenne tutte le brighe, perchè il gentile proposito, accolto con festa dall'Accademia, trovasse eco favorevole in questa colta cittadinanza.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Nella generale adunanza del 22 corr., il Presidente ricordò la autorizzazione data al Comitato deliberata nella penultima seduta di contrarre un prestito di 300 mila; la impossibilità di effettuarlo, e come il Comitato avesse potuto fortunatamente provvedere alle necessità del Consorzio mediante i sussidii governativi. Quello delle 300 mila lire in base alla legge 1881 sulle opere pubbliche essendo pagabile nel 1886 per piccola parte e nel 1887 e 88, il Comitato si occupò di provvedere a scontrarlo, attesi gli attuali bisogni del Consorzio; ed avrebbe combinato, mediante le pratiche fatte a Romadallo stesso Presidente e dal comm. Billia, efficacemente aiutati dal ministro Bertì, di avere il danaro dalla Cassa Depositi e Prestito, la quale però non può prestarlo che verso rilascio di Delegazioni sulle imposte da parte dei comuni.

I comuni avrebbero convertito in altrettante Delegazioni l'importo del canone che dovranno pagare nel 1883, 84, 85 e 86, senza nessun maggiore aggravio loro, e nell'87 e 88 il debito sarebbe stato saldato col sussidio governativo. Ma stante le contrarietà di non pochi comuni di prestarsi non solo al pagamento del quoto di rifusione al comune di Udine, ma anche agli stessi canoni, non si credette di tentare questa via, che pure sarebbe stata la più vantaggiosa, e si pensa invece di rivolgersi alla Cassa di risparmio di Milano, a meno che gli stessi comuni consorziati non manifestino di riconoscere questo loro interesse.

Il Comitato si occupò inoltre di concretare il secondo sussidio delle 150 mila lire, che il Governo faceva dipendere da una relazione dell'Ufficio tecnico governativo e dal voto del Consiglio superiore dei Lavori pubblici; il rapporto fu spedito e il voto fu favorevole. Manca quello del Consiglio di Stato che ritenersi non mancherà. Il Comitato procurerà che il pagamento venga fatto al più presto e in due anni.

Nell'ultima seduta dell'Assemblea il Comitato era stato autorizzato a imporre 100 mila lire ai comuni consorziati per rifondere il Comune di Udine che li aveva anticipati alla Cassa di Risparmio di Milano per conto del Consorzio.

Il pagamento di oltre la metà di questa somma è fatto ed assicurato. Il Comitato e il comune di Udine provvederanno mediante atti esecutivi al rimanente luasso.

Riguardo al pagamento dei canoni fu ricordato l'articolo 11 che riporta questo pagamento all'epoca in cui saranno eseguiti i canali di secondo ordine, e il comm. Billia accennò ai criteri di equità, secondo i quali fino dall'ottobre p. p. ventiquattro comuni erano stati richiesti del pagamento del canone, in relazione all'epoca in cui avevano incominciato a godere il beneficio dell'acqua. Sei soli avevano pagato, gli altri avevano adottato delle ragioni per esimersi che per verità non facevano onore né ai comuni, né al paese, fatta eccezione di quattro, coi quali il Comitato proponeva di transigere per una diminuzione. L'ordine del giorno del Comitato, che

proponeva l'approvazione di quei criteri, per pagamenti relativi al 1881, e la riscossione dei canoni per intero per il 1883 fu accolto, con un voto contrario, e 11 astenuti.

E a notarsi che i voti dei consorziati del Ledra-Tagliamento, a termini dello Statuto, che si appoggia all'art. 678 del Codice civile, hanno un valore proporzionato alla interezza nel Consorzio, e la Provincia o il Comune di Udine, chiamati dallo Statuto stesso a far parte della Assemblea, hanno una importanza assai rilevante.

L'ingegnere De Rosmini, rappresentante il comune di S. Odorico, elevò una eccezione sul pagamento del canone da parte di quel comune, asserendo che ora stato per errore gravato di 100 lire di più. Il presidente non accordò che venisse discussa questa asserzione, che metteva in questione l'atto fondamentale e lo Statuto, tanto più che le ragioni adottate dal Comune per non pagare il canone erano diverse.

Il comm. Billia osservò come S. Odorico avesse avuto l'acqua fin dal 1880 (avrebbe potuto aggiungere che l'arrivo del Ledra vi venne festeggiato dal suono delle campane e da baldorie) e che era ben deplorabile il contegno di quel Comune e di altri che si rifiutavano di pagare adducendo motivi insussistenti.

Il presidente annunciò poi che il Comitato il quale ha il diritto d'esazione col privilegio fiscale, aveva incaricato il membro cav. Kechler dell'ufficio di esattore.

Anche il Comune di Bicinicco venne ammesso fra i comuni che saranno chiamati a transigere per pagamento del canone 1881.

Il conto 1881 non poté essere discusso, perchè due dei revisori mancavano, l'uno per aver cessato dall'ufficio di Sindaco e quindi dalla rappresentanza del rispettivo comune, l'altro per rinuncia. Furono eletti revisori per conto 1881, e poscia ritenuti anche per il 1882 il cav. Questiaux, e il sig. Lombardini Sindaco di Pozzuolo, rimanendo in carica il sig. Mantovani. Fu rieletto il cav. Cicconi Sindaco di S. Daniele e membro del Comitato.

L'Assemblea accettò in via provvisoria e senza discussione il regolamento di pulizia dei canali, che era stato presentato stampato ai consorziati.

Società Operaia. Jeri si tenne al Teatro Nazionale l'assemblea generale dei soci di questo sodalizio operaio ed erano centosessanta i convenuti. Il Presidente signor Marco Volpe aprì la seduta portando un ringraziamento ai soci, i quali coll'intervento all'assemblea dimostrano quanto interessi prendano per gli affari della Società. Dichiarò che il compito della volontà dei soci addossatogli è grave ma che, sorretto dal consiglio di quelli che lo vollero a capo della gestione sociale gli sarà spianata la via di percorrere per mantener la Società in quel posto distinto fra le consorelle in cui per l'opera concorde di tutti i soci è stata collocata.

Approvò il verbale dell'assemblea 12 marzo, dopo breve discussione sostenuta dai soci Gennari e Bardusco circa l'assegnamento delle cifre di credito professato dalla Società verso i soci al 31 dicembre scorso, e cioè se o meno si dovettero mettere in evidenza nel fondo dei sussidii continui; sul che la Direzione si riservò di far studi. Si approvò ad unanimità il resoconto relativo al primo trimestre, svolto nei suoi dettagli di entrata ed uscita con le seguenti risultanze:

Patrimonio al 31 marzo:
Mutuo Soccorso L. 10266.54
Sussidii continui » 115858.02
Istruzione » 1506.05
Vecchi » 3367.86
Vedove » 2365.55

L. 133864.02

Antecipazioni per Società consorelle » 22.70

Patrimonio al 31 marzo L. 133841.32

Si ritenne dall'assemblea che il nuovo gonfalone sociale porti l'Istruzione — Società Operaia generale di Mutuo soccorso ad Istruzione in Udine.

Il signor Luigi Bardusco quale delegato a rappresentare il gruppo delle Società del Friuli al Congresso Nazionale operaio di Roma, diede all'assemblea relazione delle risultanze del Congresso medesimo. Si avverta che assistevano alla seduta appositi incaricati delle Società di Palmanova, di Buttrio, dei falegnami, sarti, calzai e parrucchieri di Udine, mentre la consorella di S. Vito dichiarava di approvare appieno l'operato del Rappresentante scusandosi se non assisteva alla seduta mediante apposito delegato.

Il signor Bardusco accennò ai vari oggetti di cui il Congresso si occupò e comunicò gli ordini del giorno che furono approvati. Dichiarò su quali oggetti egli prese la parola, quali ordini del giorno furono da lui firmati e su

CRONACA PROVINCIALE

Retifica. Dall'onorevole Sindaco di Pagnacco riceviamo la seguente:

Onorevole Direzione del Giornale «La Patria del Friuli»

Udine.

Dal rapporto 10 and. rimesso dal sottoscritto all'Ufficio di P. S. risulta che nel 9 corr. si sviluppò il fuoco nella stalla di proprietà Bruschini Francesco di Ronchis di Monfalcone ed abitata dagli inquilini Lizzi Angelo e Zampa Leonardo di Castellerio.

Il danno risentito dal proprietario fu di L. 100, quello dell'inquilino Lizzi di L. 40 per una suma abbruciata.

Con questi cenni si rettifica il contenuto nell'articolo apparso sulla cronaca provinciale di jeri.

Pagnacco, 23 aprile 1882.

Il Sindaco
COLOMBATTI.

Personale giudiziario. Bassi Silvestro, pretore del Mandamento di Sacile, fu tramutato al Mandamento di San Daniele del Friuli.

Sempre beneficenza. Il cav. G. A. Locatelli — nell'occasione che i principali azionisti della filatura e tessitura di cotoni di Torre Rorai presso Pordenone furono a visitare quegli importanti loro loro opifici e che s'inaugurò la bandiera degli operai dei due stabilimenti, dono dei signori conte Nicolò Papadopoli e cav. Giacomo Levi, — versò lire 100 al fondo per la casa di Ricovero da istituirsi in Pordenone.

La bandiera degli operai cui sopra si accenna è assai bella, in faulle a tre colori, con sciarpa azzurra, riccamente trappunta in oro dalla gentilissima sig. Voltolini-Carradori.

Fiera. Nei giorni 4 e 5 del prossimo maggio sarà tenuta anche quest'anno in Pordenone, nel nuovo piazzale del mercato, la fiera annuale così detta di S. Gottardo.

Morte orribile. In Venzone, nel 19 corrente, mentre la giovinetta d'anni 16 Di Bernardo Giacoma, guardava le capre al pascolo sul Monte San Leonardo, colpita da una pietra staccata dalla soprastante vetta, precipitò in un burrone dell'altezza di circa 30 metri rimanendo all'istante cadavere.

Arresto. In Gemona, fu arrestato il noto pregiudicato Sabidussi Leonardo, perchè in istato di eccessiva ubbriacchezza e commetteva disordini.

quali altri accennando a che su il riconoscimento pensioni, e operai sul la in cui la agitata. — argomentati approvati. Iendo ch'el Commissione o che in ta in modo pa che si prese per la classe le Esposizione delle Società sanofroli op. Avendo il suo dire con che lo ele possono raggiungere cui fino dal rano, l'ass di manifest mostrano signor Bar. Il sig. M della Società prete dei se altre Società gruppo e dal sig. Luigi Rappres graziamonti commendev mento all'fin ch'egli elet zione perma a patrocin voratrici. Comunico sembla la sig. Angelo Società e si che sul nu aggiunti lo. Venne i procha spie rettore del socio sign modificazio Comitato S. Circolo a annunciam nerale del conto mora Società son spondenze consimili S che mostr udinese sia la. Presiden mina di u un monum composta d tamente a prof. Pietr ch'ebbero l' erezione Artista. Fu comu per invitat vincia a annuale ch tenuta. Si fecero approvata classificazio di soci. Società cietà del R d' onore ri lare di Pa sentare al spri. — Il Co duci delib Musco la centenario della batt Promozio che il Dire cav. G. N. Ciò non p siedere in contenti, zelante e blico. Il merca varii nego provincie provincia pel mercat che da no e per il d bre 1878 catti i qual festivo e con avranno: questo. E natur nere oggi che nella riconoscim Lunari po altri indic Spacie venuti per dalla città 4 giorni. opiale ved

quali altri diode voto favorevole, accennando d'altra parte i motivi che su altri diode voto contrario. Il riconoscimento giuridico, la cassa pensioni, e il progetto di tutela degli operai sul lavoro, furono gli argomenti in cui la discussione fu più lungamente agitata. — Tenne pure parola sugli altri argomenti di minore importanza pure approvati. Poscia finì al suo dire avvertendo che fu scelto a membro della Commissione permanente del Congresso e che in tal sua carica egli si occuperà in modo particolare di quegli argomenti che si presentano di interesse diretto per la classe lavoratrice quali ad esempio, le Esposizioni permanenti la federazione delle Società di Mutuo soccorso, gli orfanotrofi operai e le case operaie.

Avendo il signor Bardusco chiuso il suo dire con un augurio che le Società che lo elessero a loro rappresentante posson con la libertà e per la libertà raggiungere i benefici intendimenti a cui fino dalla loro fondazione essi mirano, l'assemblea accolse con segni di manifesta approvazione l'augurio dimostrando la propria riconoscenza al signor Bardusco.

Il sig. Marco Volpe come Presidente della Società operaia e facendosi interprete dei sentimenti di gratitudine delle altre Società del Friuli consociato in gruppo e rappresentato al Congresso dal sig. Luigi Bardusco, porse all'egregio Rappresentante i più sinceri ringraziamenti per il modo eminentemente commendevole con cui diede esaurimento all'incarico ricevuto e fece voti, ch'egli eletto a membro della Commissione permanente del Congresso continui a patrocinare i diritti delle classi lavoratrici.

Comunicò poscia il Presidente all'assemblea la transazione avvenuta fra il sig. Angelo Arrighi e la Direzione della Società e finalmente che venne ritenuto che sul nuovo Gonfalone Sociale sia aggiunto lo stemma dei Tipografi.

Venne levata la seduta dopo reciproche spiegazioni avvenute fra il Direttore del Comitato Sanitario ed il socio signor Bastanzetti, circa alcune modificazioni avvenute sui membri del Comitato Sanitario.

Circolo artistico. Venerdì sera, come annunciammo, si tenne l'Assemblea generale dei Soci. Dopo lettura del Rendiconto morale, da cui risulta essere la Società sempre più in fiore, e di corrispondenze fra il Circolo nostro ed altre consimili Società di Venezia e di Roma, che mostrano come il Circolo artistico udinese sia tenuto in pregio anche fuori; la Presidenza comunicò ai Soci la nomina di una prima Commissione per un monumento a Giovanni da Udine — composta del Consiglio del Circolo unitamente ai signori cav. Andrea Scala, prof. Pietro Bonini ed Antonio Picco, ch'ebbero ad interessarsi vivamente per l'erezione di quel monumento al Grande Artista.

Fu comunicata anche una circolare per invitare gli artisti della città e provincia a concorrere alla Esposizione annuale che verrà anche in quest'anno tenuta.

Si fecero altre comunicazioni; e fu approvata anche una proposta di miglior classificazione delle diverse categorie di soci.

Società dei Reduci. Alla nostra Società dei Reduci è pervenuto il *Diploma d'onore* rilasciatolo dal Comitato popolare di Palermo perchè si fece rappresentare alla commemorazione dei Vespri.

Il Consiglio della Società dei Reduci deliberò di rimettere al patrio Museo la *Medaglia commemorativa* del centenario celebratosi sei anni fa della battaglia di Legnano.

Promozione. Annunciamo con piacere che il Direttore provinciale delle Poste cav. G. N. Ugo venne promosso di classe. Ciò non pertanto egli continuerà a risiedere in Udine; del che noi siamo contenti, vedendo in lui un funzionario zelante e che cerca l'interesse del pubblico.

Il mercato di S. Giorgio. Quest'oggi vari negoziatori di bestiame delle vicine provincie e vari allevatori anche della provincia nostra si sono recati a Udine pel mercato di S. Giorgio. — Il santo che dà nome al mercato ricorreva ieri e per il disposto dell'avviso 15 novembre 1878 del Municipio di Udine i mercati i quali verrebbero a cadere in giorno festivo e come tale riconosciuto dallo Stato, avranno luogo nel giorno successivo a questo.

È naturale che si debba perciò ritenere oggi giorno di mercato, tanto più che nella settimana non si hanno feste riconosciute dallo Stato. Anche alcuni Lunari portano oggi giorno di mercato, altri indicano i giorni 26, 27, 28.

Spiega l'incidente di negoziatori qui venuti per acquisti e che si allontanano dalla città dovendo altrimenti attendere 4 giorni. — La solerte autorità municipale veda che questi inconvenienti non

si ripetano e che il mercato abbia luogo nei giorni precisi e non quando piace ai contadini di determinarlo a capriccio.

Mercato foglia di Gelsa. Ancora poca foglia viene sul mercato; ieri ed oggi si pagò in ragione di lire 20 e 25 il quintale.

Le notizie sull'andamento dei bachi, da pertutto nati, sono buone.

Statistica Municipale. I nati nel mese di febbraio furono 82, dei quali 80 nati-vivi e 2 nati-morti. Dei nati-vivi, 42 maschi e 38 femmine; dei nati-morti tutti e due maschi. I morti furono 105. Di questi, il maggior numero per malattia polmonare: 22; vengono quindi: l'insufficienza di sviluppo con 12, la pellagra con 9, le nevrosi varie con 7. Dei 105 morti, 56 sono i maschi, 49 le femmine; 89 soltanto appartengono al Comune di Udine, 16 ad altri Comuni.

I matrimoni celebrati nel mese furono 46. È un bel numero!... Gli emigrati furono 14, 7 uomini e 7 donne; gli immigrati 21, 10 uomini ed 11 donne.

Le offerte per la lapide a Giacomo Crovico non potevano avere miglior esito, ed è veramente degna di encomio la Commissione che con tanta premura si prestò a tale lodevole scopo.

È meritamente, in questa occasione si ha di nuovo acquistato rispetto il signor conte Pietro Colloredo di Mels, per la bella ed utile sua lettera inserita su questo pregiato periodico il 18 del corrente mese, ove, con breve parola, dipinge apertamente le virtù, il ferreo carattere ed il caldo patriottismo del disgraziato martire, ad onore del quale noi ebbimo, l'anno trascorso, a scrivere sopra un Giornale di Milano un succinto della sua vita, indicando il come, rito, salutando la patria, incontrasse la morte da eroe, come visse sugli spaldi di Venezia che difendeva.

Oggi poi, in merito alla verità, non posso fare a meno di rammentare, essere stato l'egregio pittore Antonio Picco, il primo a rammentare alla Società delle Patrie Campagne ed a tutti i suoi amici, che il martire commilitone popolano Crovico, tradito ed immolato il giorno 11 settembre 1849, come ognuno sa, aveva diritto ad un ricordo, e ne proponeva la lapide, specchio alla novella generazione che saprà certo essere riconoscente ed onorare chi da italiana sapeva morire di fronte agli oppressori che lo fucilavano, sorpresi di tanto coraggio — e sapranno eseguire il nome di colui che lo tradiva e vendeva.

Un reduce.

Teatro Minerva. Alla prima rappresentazione ed alla seconda data ieri dell'opera *La Traviata* accorse un Pubblico numeroso. Pubblicheremo domani una dettagliata relazione sulla esecuzione non permettendoci oggi la ristrettezza dello spazio.

Domani terza rappresentazione.

Una raccomandazione ci si prega da parecchi di rivolgere al Municipio; ed è di sollecitare l'impianto di rampicanti fra le rocce fabbricate sulla riva del Giardino. Si abbia poi cura di far in modo che le impiantazioni attecchiscano, e ciò affinché la Riva sia, per il prossimo spettacolo delle corse, non solo compiutamente *raggiata* (o *rovinata* come dicono alcuni) ma si presenti anche con quella miglior apparenza che è possibile.

Birraria. Venne riaperta — con altra Ditta — la birreria in Piazza d'Armi (Giardino vecchio). Avviso agli amatori.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 16 al 22 aprile.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	4
Id. morti id.	1	id.	2
Esposti id.	1	id.	3
Totale n. 17			

Morti a domicilio.

Diamantina Ognibeni di Giovanni di anni 29 serva. — Giorgio Candotti fu Giacomo d'anni 56 negoziante. — Giovanni Bonanni fu Natale d'anni 71 sacerdote. — Uldino Degano di Valentino d'anni 2 e mesi 4. — Carlo Marcucci fu Giuseppe d'anni 71 servo. — Pietro Baroni fu Luigi d'anni 65 impiegato ferroviario. — Antonia Del Negro di Federico di mesi 2. — Augusto Zorattini di Angelo d'anni 1 e mesi 5. — Italia Agosto di Luigi di giorni 17. — Anna Perini di anni 1.

Morti nell'Ospedale Civile.

Francesco Serasmi di giorni 17. — Giorgio Locatelli fu Francesco d'anni 39 possidente. — Angelo Gremese fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore. — Marta Giolli d'anni 47 serva. — Domenica Populin fu Giovanni d'anni 76 attend. alle occ. di casa. — Giovanni De Lovisa fu Lorenzo d'anni 62 agricoltore. — Marianna Contardo-Lauzano fu Giuseppe d'anni 62 contadina. — Giovanni

Zennaro fu Giuseppe d'anni 65 commissionario.

Totale n. 19

dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Gasparo Fasano fabbro con Amalia Brocchiana att. alle occ. di casa. — Vittorio Blasutigh fabbro con Anna Cotterli att. alle occ. di casa. — Davide Pascal facchino con Marianna Paoletti serva. — Virgilio Vallo impiegato con Giulia Del Negro att. alle occ. di casa. — Angelo Negrini inserviente ferroviario con Regina Del Gobbo att. alle occ. di casa. — Achille Bubba insegnere con Lucia Rosa Bernardi cucitrice. — Martino Castiglioni mastro muratore con Maria Ernesta Scaccabarozzi maestra elementare. — Adolfo Prosdocimo fornajo con Maria Brusconi att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esperte ieri nell'Albo municipale.

Luigi Todero manovale ferr. con Rosa Zilli contadina. — Giov. Battista Sviezzi agricoltore con Maria Disman contadina. — Domenico Braidotto agricoltore con Augusta Anna Maccarini cuoca. — Lorenzo Botti calderajo con Rosa del Mestre sarta. — Angelo Bosco linajuolo con l'onorata Zeppino contadina.

MEMORIALE PRI PRIVATI

Affittanze di due colonie. La Congregazione di carità di Udine alle ore 10 ant. di sabato 6 maggio p. v. esprimerà un'asta per l'affittanza di due colonie site in S. Gottardo di ragione del legato Venturini della Porta.

1.^a colonia. — Casa colonica e terreni di complessive pertiche 110.15, rendita lire 325.29 cioè campi 30 ¹⁴/₁₀₀; base d'asta per canone annuo it. lire 1233.24 depositato per l'intervento all'asta l. 124, deposito per manutenzione del contratto un'annualità d'affitto anticipato od attendibile iscrizione ipotecaria.

II.^a colonia. — Casa colonica e terreni di complessive pertiche 113.93, rendita lire 353.55, base d'asta per l'annuo canone l. 1246.77, depositi e cauzione come nella prima.

FATTI VARI

Giornalista bastonato. Il direttore della *Gazzetta di Mantova* fu l'altra sera bastonato da alcuni cittadini, indignati per il contegno da lui tenuto durante il processo per lo sciopero del mantovano ed esasperati per gli insulti scagliati dopo la sentenza contro tutti coloro che difendevano gli accusati.

La fine di un letterato. Il pubblicista Federico di Kainoult — a Parigi — si suicidò per miseria!

ULTIMO CORRIERE

Molti deputati si propongono di opporsi alla proposta fatta alla Camera dall'on. Nicotera di ordinare un'inchiesta sull'operato del ministro della marina perchè si considera come inconstituente.

La proposta del Nicotera dovrebbe, a termini del regolamento della Camera, formare oggetto di un disegno di legge, che deve prima discutersi dagli Uffici.

La *Libertà* in un suo articolo appaude la politica del ministro degli esteri a proposito del possedimento italiano alla Baia d'Assab.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. L'Official dice che l'ufficio degli affari tunisini creato al ministero degli esteri è incaricato di esaminare dal punto di vista internazionale i progetti, i reclami, le domande e la corrispondenza relativa alla Tunisia.

Madrid 23. La Camera approvò con 237 voti contro 59 il trattato di commercio con la Francia.

Parigi 23. Annunziata da Tripoli l'arrivo di nuove truppe turche.

Costantinopoli 23. Assicurasi che la Porta invierà in Egitto una commissione composta di Ghazi, Osman, Sawfet Alitriani.

Parigi 23. La pretesa minaccia di una rissa a Tancarville fu un falso allarme.

Il *Temps* ha dal Cairo: Osman Tefky ex ministro della guerra fu incarcerato in seguito ad un preteso complotto.

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

Lo Czar accettò la dimissione di Ignatieff fin qui rifiutata. L'appoggio di Karkoff agli israeliti perseguitati dimostrò che Ignatieff non è più sostenuto dal partito moscovita. Succederagli probabilmente Abasa, ovvero Pobedonostzow.

ULTIME

Berlino 23. Il *Tageblatt* chiede l'intervento di tutti gli stati civili contro i massacri di israeliti in Russia.

Parigi 23. Nei camerini del teatro *Odeon* scoppiò un incendio, che non ebbe però gravi conseguenze, perchè tosto spento.

Napoli 23. L'Università ha spedito un telegramma al lord Mayor di Londra, condoleendosi della morte di Darwin. Gli studenti pensano di formare un Comitato per le onoranze funebri.

Roma 23. Il re pose a disposizione dell'ex imperatrice Eugenia il castello di Voltri.

Vienna 23. La delegazione ungherese approvò la proposta della commissione relativa al credito per la pacificazione della Bosnia e della Erzegovina. La proposta di Szechenyi, tendente ad accordare la somma intera domandata dal governo, ottenne solamente 18 voti.

Pietroburgo 23. Il *Golos* annunzia che l'imperatore ordinò che tutti i processi pegli eccessi antisemitici trattinsi come affari urgenti.

Il *Journal S. Petersburg* dice che il progetto Barrere è un nuovo passo verso l'accordo delle potenze. Resta da esaminare il progetto dal punto di vista degli interessi degli Stati ripuari del Danubio, che non devono ledersi dall'azione dell'Europa a cui fecero appello.

Lo sciopero dei Tipografi.

Roma 23. Si sono continuate anche oggi e finora senza molti risultati, le pratiche di varie persone influenti per tentare un accomodamento fra gli operai e i proprietari tipografi. Soltanto gli operai della tipografia della Camera si sono accomodati coi proprietari mediante le trattative condotte dall'onor. Luzzatti.

Si ritiene che domani si verrà ad una decisione anche fra il resto degli scioperanti e gli altri proprietari, e che la maggior parte degli operai riprenderanno il lavoro.

Il Codice di Commercio.

Roma 23. La Commissione incaricata di coordinare il nuovo codice di commercio alle altre leggi esistenti, ha inaugurato oggi le proprie sedute coll'intervento del ministro Zanardelli.

La Commissione ha accolto la proposta fatta dall'on. Zanardelli di nominare una unica sub-commissione cui sia deferito l'esame delle osservazioni e proposte fatte dai singoli commissari entro il 15 del prossimo maggio, riferendone poi alla Commissione generale.

La sub-commissione risultò composta degli onorevoli Cobella, Orsini, Pasquali, Ridolfi, Serafini, Varè e Vidari.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 22 aprile 1882.

Venezia 56	28	29	72	22
Bari 88	47	52	4	11
Firenze 73	28	34	65	74
Milano 18	3	48	81	73
Napoli 53	44	7	42	50
Palermo 69	39	26	74	18
Roma 8	73	42	18	88
Torino 86	11	17	78	73

Case d'affittare

VIA RONCHI, — Num. 25 e 39.

Rivolgersi al sig. N. BROILL.

STABILIMENTO BACOLOGICO

PIETRO SAVIO

in Alessandria.

Stante le recenti brinate che rovinarono il gelso e che per la mancanza di foglia compromisero il raccolto bozzoli, la ditta Pietro Savio provvista d'una perfezionata svernatrice, può offrire ai signori bachicoltori a condizioni vantaggiose e nascita garantita

Cartoni Originari

GIAPPONESI A BOZZOLO VERDE ben conservati e custoditi sino dal loro arrivo dal Giappone alla temperatura costante di zero gradi.

La consegna dei Cartoni verrà fatta al ricomparsa della foglia del gelso ed a richiesta dei sottoscrittori.

Per le trattative e per le sottoscrizioni rivolgersi in Udine presso il Rappresentante sig. Carlo Lorenzi, Piazza S. Giacomo, Via Fellicarie, N. 2.

RIUNIONE ADRIATICA di Sicurtà

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1833

Annunzia di avere attivato anche per corrente anno la

Assicurazioni a premio fisso

CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

Le Polizze o le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie principali che col 1° di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro i danni

degli incendi e dello scoppio del gaz

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovia, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio.

Essa esercita inoltre le Assicurazioni a premio fisso sulla vita dell'uomo o per le rendite vitalizie; infine l'Agenzia generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime.

La Riunione Adriatica di sicurtà dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1881, ha risarcito oltre 287,000 Assicurati, col pagamento di circa 255 milioni di lire italiane, e dal 1854 a tutto 1881 essa ha pagato in risarcimenti per solo *Ramo Grandine* nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre trentaquattro milioni di lire italiane.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis lo stampiglio occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal signor CARLO ing. BRAIDA è nato in Borgo S. Bortolomio, ora Via Daniele Manin, n. 21.

I Rappresentanti

Jacop Levi e Figli.

Il Segretario

Giuseppe ing. Calzavara

Nel 1872 il sottoscritto ha fondata la

FARMACIA

ALLA

SPERANZA

in Via Grazzano

che fu sempre di suo diritto e portò sempre il suo nome.

Ora la suddetta Farmacia venne trasferita in Piazza Vittorio Emanuele.

Qui pure il Pubblico troverà quel servizio che ebbe sempre dal proprietario anche nell'altra località e quei medicinali perfetti che sono la base di ogni accreditata farmacia; preparati chimici i più recenti, specialità nazionali ed estere, acque minerali delle fonti più conosciute, nonché oggetti in gomma elastica, gisopompe, cinti, biberoni per allattamento artificiale ecc. ecc.

Deposito Sanguette delle Vasche di Chiavris.

Cera in Torci nuova e a consumo.

Cominciando ora la stagione opportuna si troveranno pronti i decotti depurativi e raddolcenti semplici e odorati.

Nulla ha di comune colla Farmacia del Redentore trasportata in via Grazzano.

Antonio de Vincenti Foscari

Chimico farmacista e Chirurgo dentista

A scanso d'equivoci

avvertiamo che la Farmacia alla Speranza in Via Grazzano, ha cambiato soltanto insegna sostituendovi quella Al Redentore, divenuto proprietario il sig. De Candido Domenico già conduttore da vari anni della suddetta Farmacia.

Avviso.

Il sottoscritto Angelo. Del Fabbro porta a conoscenza del pubblico che nel suo magazzino per vendita legnami da lavoro e materiali da fabbrica sito in Borgo d'Isola al N. 8 trovansi pure mattoni refrattari del N. 6 e del N. 4.

Angelo Del Fabbro.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	misto ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.34 ant.
" 5.10 ant.	omnib. " 9.30 ant.	" 5.50 ant.	" 10.10 ant.
" 9.28 ant.	omnib. " 1.20 pom.	" 10.15 ant.	omnib. " 2.35 pom.
" 4.56 pom.	omnib. " 9.20 pom.	" 4.00 pom.	omnib. " 8.23 pom.
" 6.28 pom.	diretto " 11.55 pom.	" 9.00 pom.	misto " 2.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBBA	DA PONTREBBA	A UDINE
ore 6.00 ant.	misto ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib. ore 9.10 ant.
" 7.45 ant.	diretto " 9.46 ant.	" 1.33 pom.	misto " 4.15 pom.
" 10.35 ant.	omnib. " 1.33 pom.	" 5.00 pom.	omnib. " 7.50 pom.
" 4.30 pom.	omnib. " 7.35 pom.	" 6.00 pom.	diretto " 8.23 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant.	misto ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto ore 9.05 ant.
" 3.17 pom.	" 7.06 pom.	" 8.00 ant.	omnib. " 12.40 mer.
" 8.47 pom.	omnib. " 12.31 ant.	" 5.00 pom.	omnib. " 7.42 pom.
" 2.50 ant.	misto " 7.35 ant.	" 9.00 ant.	omnib. " 12.35 ant.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678.000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pignoni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotati - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. 26,768,976.54.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

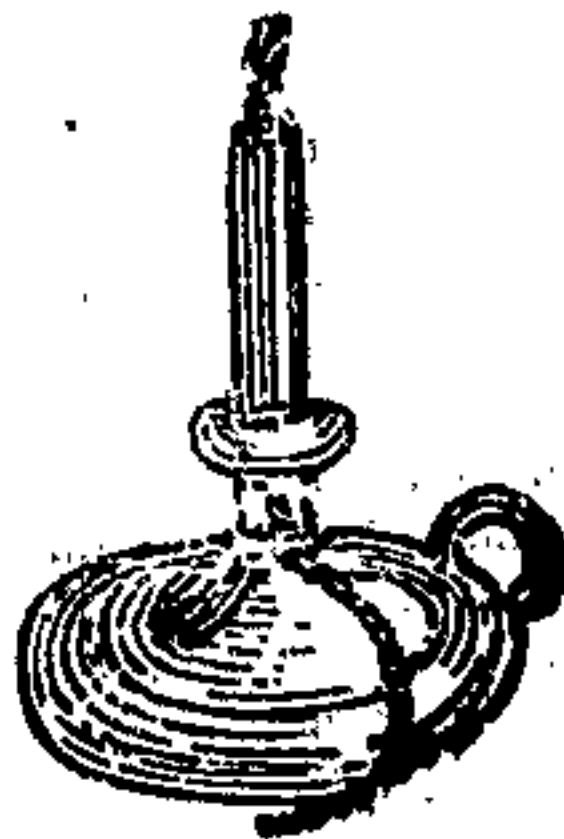
AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore né fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso



grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

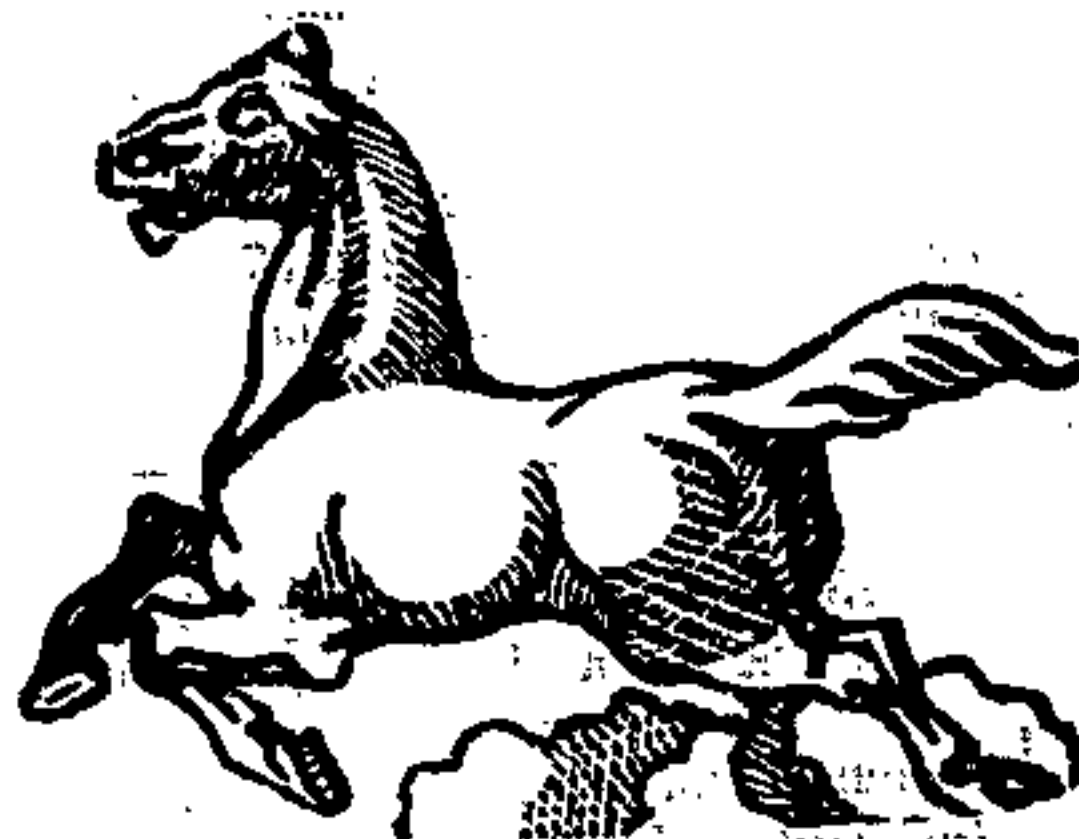
Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

RESTITUTIONS

FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatore risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni (sfiori) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatore Liquido Almond
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISIN.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

Società di Assicurazioni DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto 22 maggio 1868.

Versa in Italia nei seguenti rami di Assicurazione:

1. In oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione;
2. Assicurazioni di oggetti mobili pel trasporto per acqua;
3. Assicurazioni di capitali e rendite sulla vita dell'uomo, tanto pel caso di vita che di morte.

Agenzia Principale in UDINE, Via Gemona N. 4.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE BIBLIOTECA CIRCOLANTE UDINE

VIA DELLA POSTA N. 24

Sella raccolta di libri di rilevanza letteraria, e di opere di vario genere, la quale viene provvista delle più interessanti nuove produzioni letterarie una mano che vengono pubblicate.

L. 150 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 150 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PREZZO LA MEMORIA: Commissioni e legature di libri — Stampa di vigili da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carte e cartoncini finissimi.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.
D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia o sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — DITTA COLAJANNI AGENTE DELLA SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 40 con Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 Aprile	Vapore	Savoje	prezzo 3.ª classe franchi	180
3 Maggio	"	Sud-America	"	180
12 "	"	Bearn	"	180
22 "	"	L'Italia	"	180
27 "	"	Poitou	"	180

PER RIO JANEIRO (Brasile)

27 Aprile	Vapore	Savoje	prezzo 3.ª classe franchi	180
12 Maggio	"	Bearn	"	180
27 "	"	Poitou	"	180

La ditta Colajanni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres, quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però delle famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 40, UDINE Via Aquileja, n. 33.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco